2824

NICOLA D'ARIENZO

La Figlia del Diavolo

LEGGENDA MARINARESCA
DEL SECOLO XVIII IN TRE ATTI

MILANO
STABILIMENTO MUSICALE DITTA F. LUCCA

RB37756

LA
FIGLIA DEL DIAVOLO

LEGGENDA MARINARESCA DEL SECOLO XVIII

IN TRE ATTI

di

ALBERTO LANDI

musica del maestro

NICOLA D'ARIENZO

TEATRO BELLINI DI NAPOLI

Autunno 1879.

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA

11-79

DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA
E RIPRODUZIONE RISERVATI.

PERSONAGGI	ATTORI
STEFANO, marinaio, padrone di barca	Sig. *Emilio Barbieri*
STELLA, sua figlia	Sig.ª *Giuseppina Musiani*
TONIO, pescatore	Sig. *Vittore Deliliers*
BRIGIDA, vecchia contadina .	Sig.ª *Emilia Rossi*
GIANNI, marinaio	Sig. *N. N.*

Oste che non parla.

CORI

Contadini, Contadine, Pescatori, Marinai, Giovanette, Danzatrici, Ragazzi, Coro interno di demonii.

La scena si finge a Sorrento alla metà del secolo scorso.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Una spiaggia in fondo; di lontano Sorrento illuminata. È la sera A destra dello spettatore in fondo un piccolo faro. A sinistra il casolare di Stefano, più giù una rozza colonnina di fabbrica su cui si vedrà una sacra effigie con lampada accesa.

Sulla riva Marinai intenti a tirare la rete. – Presso il casolare **Brigida** seduta che fila. – Varie contadine e varî ragazzi la circondano. Il cielo è limpido e stellato.

MARINAI (*che tirano la rete sulla riva*)
Su coraggio... è già vicina...
La fortuna ci seconda;
Benedetta la marina...!
Tira su la pesca abbonda!
Se non vien la rete ancor,
Tira, tira o pescator!

RAGAZZI E zia Brigida che fa?
Fila, fila e mai ristà!

BRIGIDA Cheti, cheti o furfantelli...

RAGAZZI E zia Brigida che fa?

BRIGIDA Noiosissimi monelli!

RAGAZZI Fila, fila e mai ristà. –

MARINAI Tira su ch' è già vicina...
Tira su'!... la pesca abbonda...
Benedetta la marina!
La fortuna ci seconda...
Veh! che pesca... l' è un tesor...
Tira, tira o pescator.
Allegri! finalmente
Ecco la rete... d'abbondante pesca
Ella è piena davvero

TUTTI Allegramente!
O marinar (*innanzi al proscenio*)
O pescator
Evviva il mar
Viva il lavor.

(*i Marinai trasportano via la pesca*)

GIANNI Che fa il compare Stefano?
CONTADINE Non torna più stasera...
GIANNI È triste, melanconico,
Ohimè! che brutta ciera...

BRIG. V' è nel compar del torbido...
È un uom che fa paura!

GIANNI *e* CORO
Con quella faccia scura
Spesso tremar ci fa.
Eppur la Stella è un angelo
Che in terra egual non ha.

BRIG. Solo per, lei credetemi,
Io quì rimango ancor.

GIANNI *e* CORO
Or tornerà il suo Tonio
Lieto sarà quel cor.

RAGAZZI Zia Brigida, zia Brigida,
La favola, la favola!

CONTADINE Su dunque raccontela
Zia Brigida...

BRIG. No... no... (*con dispetto*)

TUTTI La favola, la favola...
BRIG. Eh! basta... andate al diavolo...
RAGAZZI No no vogliam la favola...
BRIG. Pazienza, la dirò. –

I.

In un vecchio castel d'Avignon
Dimorava un bel gatto mammon,
La padrona gran dama sdentata
Pazzamente di lui s'invaghì,
Gli fè don d'una cuffia dorata
Del più fino broccato il vestì.
Vago mammon
Fatto padron
Del cadente castel d'Avignon.
TUTTI Vago mammon
Fatto padron
Del cadente castel d'Avignon.

II.

BRIG. Una notte che bujo era il ciel
Tutto cinto di funebre vel,
Il bel gatto che al foco poltriva
I barbigi e le nari arricciò!...
Scoppiò il tuon, la bufera muggiva
E sui tetti il mammone saltò!
Muggisce il tuon,
Ed il mammon
Si trasforma in un nero demon.
TUTTI Muggisce il tuon,
Ed il mammon
Si trasforma in un nero demon.

III.

BRIG. Densa nube s'innalza nel ciel,
Tutto in fiamma già crolla il castel,
Spenta giace la vecchia gran dama,
Chè distrutta è la nobil magion,

E il demonio ridendo la chiama
Miagolando la strana canzon:
Gatto mammon,
Fatto demon
Ha distrutto il castel d'Avignon.

TUTTI Gatto mammon,
Fatto demon
Ha distrutto il castel d'Avignon.

(*tutti si ritirano*)

SCENA SECONDA

Si oscura il cielo a poco a poco e si ricovre di nubi. Dalla sinistra apparirà la barca guidata da Stefano. – La barca avrà a prora un lanternino.

Stefano scende e lega la barca ad uno scoglio.

STEF. Funesto evento! Ahimè! nero presagio
Di morte è questo! La divina effigie
Sdegnò l' offerta mia...
Spense il vento i miei ceri... o sorte ria!
Stella, mio solo amor, perduta sei!...
Io son che ti perdei;
Or che vale il dolore
Se la dannasti, iniquo genitore!
Notte fatal... terribile!
Mi sei presente ognor...
Fra le procelle e i turbini
Ah! fossi morto allor!
Ora tremenda infausta...
Fremevan gli elementi,..
E in disperati accenti
Slanciato in grembo al mar.
Lo spirto delle tenebre
Mi spinsi ad invocar!

Satan m'apparve.. al perfido
Chiese un conforto il core...
L'infame patto il demone
Col sangue mio vergò.

E un angel di candore
Satana a me prestò!

I quattro lustri or compionsi...
Doman la perderò!

Mi maledican gli uomini...
Dannato io pur sarò!

(*scorge dalle onde un'ombra. - Il faro è la lampada innanzi all'Effigie si smorzano*)

Ahimè... Satana... ei vien... ei viene... il veggio
Odo l' orribil voce....
Un'uom tu fossi... teco
Lottar potrei... no... non ti temo

(*come per farsi il segno della croce*)

Ah! vile
Ei mi lega le braccia....
Ahimè!... fiero mi guarda e minaccia.

(*l'ombra sparisce*)

CORO SOTTERRA

Che giova il lagrimar se il dado è tratto...
Gloria al Signor del foco!
Spirano i quattro lustri è il nostro patto
Si compirà tra poco -
Speme per te non v'ha!
Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

STEF. Pietà mio Dio, pietà!
Punisca il tuo rigor
L' iniquo genitor –
Ma deh! la tua clemenza
Protegga l'innocenza!...
Pietà di lei... pietà!

(*cade tramortito su d'un poggiuolo*)

SCENA TERZA

Il cielo si rasserena. – Si riaccendono il faro e la lampada.

Stella dal casolare.

STELLA A chi se non a te raggio di luna
Sacrati ho i miei desiri,
A te gentil che nella volta bruna
Dolce mestizia ispiri!
Astro d' argento
Placido vento,
Del mio tesor fidi compagni siate.
Chete son l' onde;
A queste sponde,
Alle gioie d' amor lo ridonate.
Aura d'Aprile,
Luna gentile...
Deh! gli svelate i miei sospiri ardenti
Stelle lucenti!....
Ove sarà mio padre?... intorno intorno
Regna calma silente... Ignota cura
Tutto invade il mio cor... mi fa paura!
Padre... (*girando per la scena*)

STEF. (*rinvenendo*) Ahimè!...

STELLA Quella voce
(*avvicinandosi al poggiuolo*)
Aita o Dio!

STEF. Chi mi chiama? (*levandosi*) Sognai... Stella... son io

STELLA (*abbracciandolo*)
Ah! padre mio...

STEF. Qui presso
Io riposava, ah! vien, (*mostrandosi lieto*)
Lieta novella
Pur vo' darti sta sera....

STELLA A me? favella...

STEF. Fra poco ei tornerà
Su questa sponda,
Sereno il ciel sarà
Prospera l' onda...
Schiudi o fanciulla il cor
Ai gaudii dell' amor.

STELLA Il ciel sereno è già,
Prospera è l'onda,
Fra poco ei tornerà
Su questa sponda...
Ai gaudii dell'amor
Rischiudi o mesto cor.

STEF. Fugar potrai dall'anima
Della mestizia il vel...

STELLA Fugato è già dall'anima
Della mestizia il vel,
Sparger domani il talamo
Dovrà di rose il ciel.

STEF. (Domani! e fia possibile!...
Deh! la protegga il ciel!)

SCENA QUARTA

Molti Marinai e Pescatori entrano a gruppi da vie diverse **Brigida**, Contadine, fanciulli, **Gianni** e detti.

CORO Corriam, ch' è già vicina
La barca Sorrentina,
Lontan lontano appare
Un punto in alto mare.

(*alcuni marinai salgono sui poggiuoli guardando in lontananza*)

BRIG. Gioisci o buona Stella
Tonio ritorna alfin...

GIANNI (*che sarà salito anch'egli su d'un poggiuolo*)
La riconosco... è quella
La barca di Tonin...

STELLA (*commossa*)

Or ch' è in balìa del mar
Preghiam pel marinar.

(*tutti si prostrano*)

Madre di Dio, di carità feconda
Accogli dei tuoi figli il supplicar,
Fa che salvo ritorni a questa sponda
In grembo dei suoi cari il marinar.

STELLA (*ascoltando*)

La solita canzon già parmi udir.

TUTTI La barca ah! sì... la barca ecco venir.

TONIO *e* CORO (*di Pescatori da lontano*)

La terra è già vicina
Coraggio o remator,
La casta Sorrentina
Fedel ti serba il cor -
Su forza ai remi su...
Facciamo a chi va più!...

(*si vedrà da lunge a destra una grossa barca parata a festa secondo il costume Sorrentino con bandiere, lampioncini ecc., ecc. Alcuni pescatori suoneranno organini, flauti, chitarrini. Tonio sarà a prora. Gianni e i marinai si avvicineranno alle rive agitando fazzoletti in aria. Altri solleveranno i ragazzi. Le donne batteranno le mani.*

TONIO *e* CORO (*dalla barca avvicinandosi*)

Il campanil vedrai,
La casa del Signor,
Là rinnovar potrai
I giuri dell'amor.
Su forza ai remi su
Facciamo a chi va più!

MARINAI *e* CONTADINI (*dalla riva*)

Evviva, evviva, evviva,
Su forza ai remi, su.

PESCATORI (*dalla barca*)
Tocchiam l' amata riva,
Su forza ai remi, su.

TONIO (*scendendo dalla barca abbraccia Stella nel massimo entusiasmo*)
Terra d' amor giuliva
Non vò lasciarti più!...

(*scendono dopo Tonio i Pescatori ed abbracciano le donne ed i ragazzi*)

STEF. (Nel comun gaudio, sol
Io gemo in atro duol)

STELL. Tonio... mio dolce amor!
TONIO Oh! Stella! ah! mio tesor!

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Casolare di Stefano. – Due porte laterali, l'una che mena alla camera di Stella, l'altra a quella di Stefano. – In fondo porta che mena su d'un terrazzo. – Tavola nel centro su cui è disposto il corredo della sposa.

Brigida, Marinai, Contadini intenti ad osservare gli oggetti con molto interesse.

BRIG. Adagio... un po' di grazia...
DONNE Oh! meraviglia!
Che ricca veste... Oh! come è bella...
BRIG. È questo
Il regalo di nozze...
MARINAI Oh! il bel monile...
È un presente da re.
TUTTI Come è gentile!
MARINAI (*a Brigida*)
Ov' è compare Stefano?
BRIG. Di lui non mi parlate
Al profferir quel nome il cor mi conturbate.
CORO Perchè sta sempre mutolo, dolente, sospettoso?
Un cruccio ei tien nell' animo perennemente
(ascoso.

BRIG. Nel corso di vent'anni fu sempre tetro e nero,
Non vidi mai sorridere quel muso da mistero.
Esce furtivo spesso... dove si reca ignoro,
Geme la Stella e invano pur sempre io la rincoro.
Ah!... se sapesse un poco...

CORO (*con interesse*) Dite.

BRIG. (*con mistero*) Quel che vid'io

CORO Parlate, monna Brigida...

BRIG. Roba da foco o Dio!
Jer l'altro a mezzanotte un gemito ascoltai.
Al casolar di Stefano, tremante m'accostai,
E il vidi a braccia aperte col guardo stralunato
Gridar con voce orribile... è vero... io son dannato!
Vieni t'affretta Satana, t'affretta... ove sei tu?
Più non m'ascolti o Satana, non mi rispondi più?

CORO Ohimè! chiamava il diavolo! possibile!... comare.

(*Stefano entra dal terrazzo ed attraversa la scena senza salutare alcuno*)

BRIG. Silenzio ei qui ritorna.

CORO (*tremando*) Vi salutiam compare...

BRIG. *e* CORO
Compare... eh!! alla larga con quella cera scura
Mi fa venire i brividi, mi desta la paura!

STEF. Brigida... (*di dentro*)

CORO Andiam...

BRIG. Partite...

CORO Ognun lo prevedeva!
Andiam...

BRIG. Non fate strepito... io sempre lo diceva!

CORO Ei parla col Demonio! Andiam... che cera scura!

BRIG. Partite...

CORO Eh! Eh! alla larga... andiam...mi fa paura.

(*Brigida entra nella camera di Stefano, il Coro parte pel terrazzo.*)

SCENA SECONDA

Stella dalla sua camera tutta lieta.

STELLA In Barberia
Fan la malia
Ai nostri amati
Bei fidanzati.
Quelle donzelle
Son furbe e belle...
Il loro sguardo
Di foco è dardo,
Foco d' amor
Ingannator!
Povera Ghita!
Se t' ha tradita,
Che speri tu?
Non t'ama più.

Ah! ah! ah! la canzone è questa
Che Brigida sovente ripeteva...
Ma no, per una mora
Il mio Tonio tradir non mi poteva!

(*osserva gli oggetti disposti sul tavolo*)

Quante rare mi diè gemme lucenti
Il mio tesor!...
Ma nulla vale al par dei suoi languenti
Sguardi d'amor.
Stoffe sì ricche al par d'un suo sorriso
Non han valor...
Esser sua sposa, è il solo Paradiso
Che anela il cor!

Torna a cantare
Dolce comare...
Che pensi tu?
Non canti più?

SCENA TERZA

Tonio dal terrazzo e detta.

TONIO Stella!...
STELLA Mio Tonio!... (*corre ad abbracciarlo*)
TONIO Sposa.
STELLA La gioia
Sì l'alma innonda... parmi che muoia...
Or di'...
TONIO Che brami?
STELLA Fedele ognor
Alla tua Stella serbasti il cor?...

TONIO Su fragil legno, dell'onde in grembo,
Al fiero soffio d' irato nembo,
All'igneo raggio del sol d'Algeri,
Sognai te sola nei miei pensieri...
Mescer vogl'io, gaudi e sospir!
Al bel profumo del tuo respir!...

STELLA Nei puri amplessi d'imen costante,
Sarà beata quest'alma amante,
Fin nell'Empireo il Paradiso
Del tuo più dolce non ha sorriso...
Ah! nel delirio d'ardente amor,
Ci benedica presto il Signor!

TONIO Sarem felici nel casolar
In riva al mar...
STELLA Ci leveremo col primo albor...
TONIO Dicendo: amor!
Ed al tramonto diremo ancor
a 2 Amore... amor!
Ora beata, supremo istante
Scorda ogni duolo l'anima amante...
Arcana ebbrezza c'infonde in cor,
Amore... amor!
(*restano abbracciati*)

SCENA QUARTA

Stefano esce dalla sua camera, osserva per poco, indi s' avanza.

STEF. Figlia... per poco t'allontana... io deggio
A Tonio favellar d'urgente cura...
SELLA Ch'è mai? quel guardo?. . quel mister? deh padre...
STEF. Nulla... ti rassicura...
TONIO (*a Stella*) Ti prepara
Per la festa nuzial....
STELLA (*partendo sospettosa*) Vado...
TONIO (*a Stefano*) Che brami?
STEF. (*con mistero*)
Giurar dèi pria che mai
Tu palesar potrai
Quel che ti svelo...
TONIO (*meravigliato*) Stefano...
STEF. Lo giuri?
TONIO Lo giuro.
STEF. Ebben, m'ascolta. Or son vent'anni
I suoi fulmini il ciel su me lanciava...
A brani al sol pensarvi
Il core mi si fa!... morbo letale
Spense d' un colpo i nati miei!
TONIO Sciagura!
STEF. Eran tre vaghe stelle... eran tre gemme
Le fanciulline mie! la desolata
Povera madre invan le richiedeva!
Non più carezze.. ahimè! non più sorrisi
Da quegli angiol d' incanto... la bufera
Distrutta avea mia casa!
TONIO Oh! sorte fiera!
STEF. Qual forsennato – nel mare irato
Configgo il remo – del mio battel...
D'ansia profonda – commossa l'onda
Anch' essa parmi – che imprechi al ciel!

Ma invano ai venti - spargo lamenti,
Invan sospiro - gemo, deliro...
Non v' à chi plachi - l'atro dolor
La cruda angoscia - d'un genitor!

TONIO Ah! di terror - s'agghiaccia il cor!...

STEF. Sperar nel cielo - più non dovea,
Un sol rifugio - mi rimanea...
E disperato - d'ira accecato
Satan chiamai..

TONIO Satana... ahimè!

STEF. E delle tenebre - al rio sovrano
Conforto aita - non chiesi invano...
Chiesi una figlia!... ei me la diè!

TONIO (*disperatamente*)
Taci... t'intendo!...

STEF. Ma un patto orrendo
Da me si volle... (*come non volendo continuare*)

TONIO Segui... favella...

STEF. Che a sol vent' anni - la cara Stella
In grembo a Satana - saria tornata!...
(*con voce terribile*)
Non v' è più scampo - l'ora è suonata!

TONIO (*nel massimo grado d'abbattimento*)
Ah! cessa iniquo... per te perdei
L'astro più bello... dei giorni miei,
Vanne... ti scosta - sii maledetto,
Satan soltanto... ti dia ricetto...
(*con ira*) Mostro d'averno! (*volendo scagliarsi su di lui*)

STEF. Deh! per pietà
M' uccidi o Tonio...

TONIO Scostati... va...
(*resta abbattuto... vedendo venir Stella dice:*)
T'invola ratto... vedi, ella viene,
A lei s'ascondano le nostre pene...
Taci....

STEF. Che speri?...

TONIO (*animato da un'idea*) Salvarla io vò...
Nel cielo ho fede - la salverò.

STEF. (*tra sè*)
La prece ascolta - del genitor,
Salva la figlia - Nume d'amore!

SCENA QUINTA

Stella in abito da sposa e detti.

STELLA Brilli il sorriso
In ogni viso....
Mestizie, pene
Scaccia l' imene....
Non più sospir
Tutt'è gioir!

TONIO *e* STEF. (*procurando di nascondere la loro emozione*)
Povera Stella
Si pura e bella
Ahi! sventurata,
Morir dannata!
A tanto duol
Non v'à consuol!

SCENA SESTA

Brigida frettolosa e detti.

BRIG. Deh! v'affrettate... poco manca al rito...
Il popolo è già in piazza a far baldoria...
STEF. (Ohimè!)
BRIG. (*guardando*) (Che sospirone!)
STELLA (*avvicinandosi a Tonio*)
O ciel! Tonio tu pur turbato sei?...
TONIO Io no... t'inganni...
STELLA Il veggio... in te si pinge
Incompreso dolore...
Tonio tu m'ami?... (*fissandolo con affetto*)
TONIO (*con espressione*)
E non tel dice il core?

(*tirandola al proscenio nella più grande esaltazione*)

Una crudel mestizia
Tutta m' invade l' alma...
Gemo... non ho più calma
E chiedo invan mercè!
Mentre da te bell' angelo
Una potenza arcana,
Mi strappa, e m' allontana;
Muoio d' amor per te!

STELLA Tonio... che parli...
STEF. (Ohimè)
BRIG. (Che bel marito)
STELLA Strano è il tuo dir: prosiegui.
BRIG. (Anche di Tonio il core ha pervertito)
TONIO Guarda! non dà l' empireo
Che un raggio di dolore.,.
Il gaudio dell' amore
Serbato a noi non è!...
Ah! no... che dissi... incauto!
Delira il labbro mio....
M' è testimone Iddio!...
Muoio d' amor per te!

STELLA Eh! via... fuga dal core
Si triste ambascia... eppure... ah! padre mio
Crudo pensier m'affligge l'alma... parmi
Che riveder più non dovrò la mesta
Casa dei miei primi anni...
STEF. (Ah! sventurata!
Di lei che mai sarà?)
CORO SOTTERRA Sarà dannata!
STELLA (*abbraccia Brigida che la rincora, poi stringe la mano a Tonio e sorridente dice:*)
T' affretta o genitor,
Andiam mio dolce amor...
Alla tua sposa tenera
Offri la mano e il cor.

STEF. *e* TONIO

(Ah! no... che a tal dolor
Più non resiste il cor,
D'innanzi a lei già schiudesi,
Un baratro d'orror!)

STELLA (*scherzando Brigida*)

Fu la canzon bugiarda
Fallì la maliarda...
Veh! come splende il ciel,
Limpido e senza vel.

BRIG. (*osservando Stefano*)

(Ohimè! che brutta ciera!
La gioia è menzogniera...
Parmi che fosco vel,
Tutto ricinga il ciel!...)

TONIO *e* STEF.

(Sparve d'amor l'incanto,
Il duol mi sforza al pianto...
Cinto di fitto vel...
Come s'abbuja il ciel!)

(*Tonio procura di mostrarsi lieto e dà la mano a Stella. – Stella è giubilante. – Stefano li segue a capo chino. – Brigida impaurita compiange Stella*)

Cade la tela.

FINE DELL' ATTO SECONDO

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Piazza. – Di fronte a destra dello spettatore la Chiesa. – In fondo a sinistra il mare. – A sinistra alla seconda quinta Osteria.

Gianni e Marinai vestiti di gala.

CORO Vivan gli sposi! Evviva l'allegria
(*seggono alle panche dell'osteria*)
Scorre pur ben la vita all'osteria –
GIANNI Da bere olà... con molta preferenza!
CORO D'ogni vino vogliam, la quintessenza.
Vino da far baldoria!
(*oste con vino; tutti bevono*)
Egregiamente,
Veh! che vino eccellente.
GIANNI Trinchiamo amici, in pro della più bella,
Viva la nostra Stella.
(*alcuni salgono sulle panche*)

GIANNI *e* CORO I.
S'oggi si tuffa il sol nella marina,
Risorgerà diman sulla collina.
Potrà muggir dimani il mare irato,
Or cheto ci sorride e innamorato...
Di neri nugoloni è sparso il ciel,
Lieto sarà fra poco e senza vel.
Meglio è morir nel vin che in grembo al mar,
Meglio è trincar.

II.

Il duolo s'avvicenda alla speranza...
E l'ultima a finire è la speranza.
È una vision la vita menzogniera,
Mentre risplende il dì, cade la sera.
E fischi pur se vuol fiero aquilon,
S'increspin l'onde, rumoreggi il tuon...
Alto il bicchier! Morire e non tremar
Sa il marinar!

SCENA SECONDA

Brigida in abito da festa e Detti; poi Giovanette, Contadine, Danzatrice e Marinai, tutti in abito di gala.

BRIG. Tacete là ciarloni malcreati!
Ahimè! che irreverenza!
Quella è la chiesa, e sì d'appresso intanto
Voi state a far baldoria! Or ch'è vicina
La sacra cerimonia!

MARINAI (*scherzando*) Oh! via pazienza
Vecchietta cara...

BRIG. (*scostandosi*) Olà che impertinenza.

(*Il suono della campana e quello dell'organo annunziano la sacra cerimonia. Le Giovanette vestite di gala coi veli bianchi al capo entrano in processione, seguite da contadine, danzatrici e marinai.*

CORO DI GIOVANETTE

Il ministro del Signor,
Li congiunga in santo amor,
D'ogni gioia, d'ogni ben,
Sparga il talamo l'imen...
Deh! Signor, li guida tu
Nel sentier della virtù!

(*Le giovanette entrano in chiesa*)

BRIG. Alla danza, forosette,
Mova ognuna l'agil piè.
Su coraggio, ritrosette
E danzate insiem con me!

(*Danze*)

BRIG. Fia comune l'esultanza!
Del goder quest' è l'istante...
Ogni piè si mova a danza
Sì giuliva e provocante...
Il garzon con la sua bella
Balli pur la tarantella.

TUTTI Il garzon con la sua bella
Balli pur la tarantella.

BRIG. Cara danza, tu soltanto
La letizia infondi al core,
Si dilegua il duolo, il pianto
De' tuoi salti al folle ardore.
Fra le danze la più bella,
Sei tu sola o tarantella.

TUTTI Fra le danze la più bella,
Sei tu solo o tarantella.
Alla danza giovanette
Mova ognuna l'agil piè,
Su coraggio, ritrosette
E danzate insiem con me!

(*tuono in lontano*)

MARINAI S'appressa il temporal!

BRIG. Non è buon segno...

TUTTI Ecco gli sposi... (*continuano le danze*)

SCENA TERZA

Tonio conducendo per mano **Stella**. - **Stefano** li segue mesto e pensieroso.

TUTTI Vivano gli sposi!
Viva la bella coppia!

BRIG. Oh! qual pallore...
Stella, ch'è mai?

STELLA (*a Brigida*) Soffro... un'ignota cura
Mi strazia l'alma...

STEF. (*fra sè guardando il mare*)
(Ohimè! già il mare ingrossa,
Satàn richiede la sua preda.)

TUTTI Andiamo
Alla chiesa, alla chiesa. (*tuono*)
Ah! la bufera
Non è lontana.

TONIO (Raccapriccio!)

TUTTI Andiamo...

(*mentre tutti si avviano alla chiesa, le giovanette escono a ricevere gli sposi, e fanno ala sui gradini del tempio cantando:*)

GIOVANETTE Il ministro del Signor
Li congiunga in santo amor,
D'ogni gioia, d'ogni ben,
Sparga il talamo l'imen...
Ah! Signor, li guida tu...

(*mentre Tonio e Stella stanno per varcare la soglia della Chiesa, un colpo di vento chiude loro sul viso la porta. Essi retrocedono spaventati nel centro della scena. – Stupore generale.*)

TONIO (*disperatamente*)
(È dunque vero!... Ohimè!
Stella più mia non è!...
Un' infernal possanza
Distrugge ogni speranza...)
(Il piè vacilla e l'anima
S'agghiaccia di terror...
E dovrò dunque perderti
Bell' angiol di candor?)

STEF. (Spirto infernal sei tu!
Che ridi di laggiù...
Su questo capo scenda
La mano tua tremenda...)
(Pria che la pura vittima
Soccomba al tuo furor...
Schiudi la tomba, o barbaro
Al vecchio genitor!)

STELLA (M'ange un arcano duol...
Parmi che tremi il suol...
Ah! forse il voto mio
Non benedice Iddio...)
(Il ciel non è più limpido,
Non è più cheto il mar,
Perchè la sacra soglia
Più non poss'io varcar?)

BRIGIDA *e* CORO
(O ciel che mai sarà?
Più luce il sol non ha...
V'è in questo matrimonio
La coda del demonio!...)
(Ahimè! non v'è più dubbio...
Che scandalo... che orror!
Dalle sue sacre soglie,
Li discacciò il Signor!)

TONIO (*riavvendosi dallo stupore e facendo forza a sè stesso*)
(Le son fole codeste...) Andiam mia vita...
(*volendo condurre di nuovo Stella*)

STELLA Andiam mio Tonio...
(*colpo di tuono*) Oh! ciel... soccorso... aita!

TONIO (*soccorrendola*)
Stella...

STEF. Figlia... (O terror!)

BRIG. *e* CORO (Non v'è più dubbio
Maledetta è dal ciel!...)

STELLA (*rinviene a poco a poco fra le braccia di Tonio, e nel massimo delirio, dice:*) Sugli occhi un velo
Par che discenda... ove son io! d'intorno
Spaventose tenebre... atri fantasmi!
Ah! come soffia il vento... ah!
(*ascoltando da lunge*) Tonio arriva
Ecco la sua canzon... (*allegra*) Tonio ritorna!...

La terra è già vicina
Coraggio o remator!
La casta Sorrentina,
Fedel ti serba il cor...
Ah!... chi pel crin m'afferra?...

TUTTI Sventurata!

STELLA (*s'inginocchia*)

Oh! qual calma serena... avventurata!
No... più non freme il vento...
Lassù... nel firmamento...
In tre lucenti stelle,
Scorgo le mie sorelle!
D'intorno a lor s'aggira,
L'angelica legion...

TUTTI La misera delira,
Smarrisce la ragion...

STELLA (*in estasi*)

Diva beltà... chi sei
Che gemi al mio dolor?
Sì, tu salvarmi dèi...
In te s'affida il cor!
Ma tu sorridi... il veggio...
Desta son io... vaneggio!
Perchè ti struggi in duol?
Chi mi rattiene il vol?
Par che una man di foco
Lunge da te mi spinga,
Parmi che a poco a poco,
Nell'unghie sue mi stringa...
Tonio, amor mio, deh! salvami
Pietà di me... pietà... (*cade*)

TONIO Stella...

STEF. Mia figlia...

TONIO (*con voce terribile*) Scostati!
Stella. (*abbracciandola*)

TUTTI (*atterriti*) (Che mai sarà?)

TONIO (*disperatamente*)

Parla mio ben... rispondimi,
Guardami almen... son io!
Stella... ti volgi a me!
Ah! più non vive!!

CORO *e* BRIG. O Dio!

Morta...

STEF. Dannata!

TUTTI Ahimè!

(*I marinai, i contadini, le giovanette e Brigida s'allontanano inorriditi facendosi il segno della croce; Tonio cade sul corpo di Stella; Stefano rimane immobile. Si riaprono le porte della Chiesa da cui esce un raggio vivissimo di luce che investe il cadavere di Stella - Stefano dà segni di gioia. - Cade la tela.*)

FINE.